



PROGETTO

Sperimentale

Il Casafamiglia

PREMESSA

Il Contratto di Quartiere, strumento per la riqualificazione del patrimonio pubblico ad uso abitativo, negli interventi che interessano la Circoscrizione 3 di Cinisello Balsamo, prevede spazi e servizi di prossimità alla persona con carattere sperimentale e innovativo.

L'avvicinamento ed il rilancio di strutture di aggregazione in un percorso diretto dalle strutture Amministrative Comunali, ha permesso l'intervento ed il confronto con una pluralità di soggetti e operatori del terzo settore, coinvolti nella progettazione di servizi innovativi e sperimentali per anziani.

Il risultato è questo progetto che la nostra cooperativa propone: una "Comunità alloggio", prevista all'interno della casa Aler di via Giolitti,8, che chiameremo "Casafamiglia".

La fase iniziale, ha l'intento di promuovere quei servizi in grado di soddisfare i bisogni e le esigenze che verranno identificati lungo il percorso. La sperimentazione verificherà anche la sostenibilità economica e gestionale della struttura. Questo sarà possibile realizzarlo, costruendo opportunamente una rete di protezione locale a favore di quei cittadini anziani che, pur avendo ancora un livello di sufficiente autonomia, necessitano di un supporto poiché privi di riferimenti parentali, o perché in difficoltà a gestire in proprio alcune delle incombenze quotidiane. Ciò permetterà loro, anche in questa fase della loro esistenza, una qualità di vita dignitosa ed accettabile e di non essere sradicati dal quartiere di appartenenza.

CHI SIAMO.

La **Cooperativa Sociale "IL TORPEDONE"** è nata dopo un lungo cammino di volontariato. L'esperienza accumulata in quindici anni di impegno sociale ci ha visto sempre *mettere al centro di ogni scelta soprattutto la persona considerata nella sua realtà* e non solo offrire servizi e risposte ai bisogni del territorio. A tale scopo "IL TORPEDONE" intende fornire un servizio professionalmente qualificato, ma soprattutto restare fedele a quella idealità e a quei valori che hanno animato i suoi fondatori e che sono tuttora presenti in chi opera ed agisce attraverso essa.

FINALITA'

- *Promuovere un "luogo di benessere" per combattere l'isolamento e l'emarginazione degli anziani, tramite iniziative che favoriscano l'aggregazione e la collaborazione.*
- *Favorire la socializzazione e la ricostruzione del tessuto sociale di aiuto all'anziano, soprattutto nei casi di assenza del supporto familiare.*
- *Organizzare eventi ricreativi, culturali e di incontro sociale che concorrono alla realizzazione ed elaborazione di risposte ad alcune importanti richieste degli anziani (con offerte più flessibili e modulabili ai nuovi bisogni).*
- *In sintesi, inventare per l'anziano solo, che ama stare in compagnia, un luogo che abbiamo chiamato "Casafamiglia", in cui trovare un ambiente solidale, in cui condividere momenti socializzanti ed attività quotidiane.*
- *Ritardare il ricovero in Istituti per anziani.*

DESTINATARI

Il servizio dovrà privilegiare quei soggetti che presentano delle autonomie parziali, comunque che abbiano la necessità di una ricostruzione di relazioni sociali e contatti con gli altri.

La residenza nel quartiere costituirà un diritto di precedenza per l'accesso al servizio.

La fascia di età : indicativamente over 65, ma non pregiudiziale.

OBIETTIVI

Di seguito, si esplicitano gli obiettivi riferiti ai diversi destinatari sempre tenendo conto del quadro complessivo di realizzazione del servizio:

- *Offrire occasioni di tipo socio-relazionale.*
- *Accoglienza dell'individuo secondo le loro possibilità.*
- *Stimolare le abilità e la motivazione presente nell'individuo.*
- *Contatti con la realtà locale, iniziative di varia natura, per favorire il coinvolgimento del vicinato.*
- *Sostegno e/o supporto per fa sì che l'individuo viva più a lungo possibile nel suo contesto naturale dove ha vissuto le sue relazioni più significative.*

METODOLOGIA DI INTERVENTO

L'operatività del Servizio si fonda sulla possibilità di rielaborare in senso propositivo e progettuale le istanze che emergono sia dalle domande esplicite formulate

dagli utenti, sia dalla ricerca iniziale fatta sul territorio. Ugualmente importante sarà il lavoro di rete con quelle realtà che già operano: comitato inquilini, Parrocchia, vicinato. A tal fine un questionario redatto ad "hoc" sarà utile per acquisire l'opportuna conoscenza dei bisogni reali degli anziani e delle loro famiglie. La gestione professionale di questi processi implica la centralità del lavoro d'équipe, che rappresenta lo strumento principale di elaborazione di adeguati percorsi d'intervento.

PERSONALE

Tutto il personale effettuerà le prestazioni di propria competenza con diligenza, riservatezza e con forte spirito di collaborazione con tutti gli operatori e le strutture con cui verranno in contatto.

Particolarmente proficua e stimolante dovrà essere la collaborazione ed il collegamento con l'Amministrazione Comunale e con i Servizi Sociali.

La Cooperativa gestirà direttamente il personale socio-assistenziale così come di seguito specificato:

Coordinatore della "Casafamiglia"

Il Coordinatore della casafamiglia sarà il punto di riferimento centrale, specie nella fase iniziale del progetto, stimolando tutte le iniziative in corso .

Dovrà quindi essere in possesso di un profilo professionale di forte rilevanza socio-assistenziale, con pregressa esperienza nell'area anziani.

Avrà una funzione organizzativa, di coordinamento e supervisione delle attività svolte dal personale del servizio.

Avrà altresì il compito di garantire un'organizzazione fluida del lavoro, inclusa l'eventuale sostituzione del personale assente.

In qualità di referente della rete, dovrà garantire i necessari raccordi con le realtà presenti nel quartiere e nei caseggiati, promuovendo rapporti di cordialità e di collaborazione.

Dal punto di vista operativo verificherà la conformità ed il rispetto degli standard qualitativi valutando:

- La flessibilità del servizio intesa come capacità di rispondere in modo articolato ed efficace al continuo modificarsi delle esigenze delle persone, attingendo alle risorse interne e a quelle esterne al territorio.
- L'efficienza dell'organizzazione intesa come capacità di progettazione, programmazione e gestione del servizio, in relazione alle necessità emergenti.

Garantirà e curerà inoltre:

- Stili di relazione, di comunicazione, di osservazione, di interpretazione costituenti le competenze tecnico-professionali dei ruoli coinvolti e insieme, della necessaria accoglienza dei bisogni dei individui.
- Gli strumenti di approccio e relazione con le famiglie e con la rete, nella prospettiva di elaborare una cultura di sostegno e orientamento positivo.

Quindi tale persona dovrà essere in possesso di alcuni requisiti considerati indispensabili quali:

- Capacità di intervenire in situazioni problematiche.
- Capacità di mediazione e comunicazione.
- Capacità di sostenere relazioni individuali e di gruppo.
- Capacità di sostenere relazioni con le persone che interagiscono con l'individuo.
- Capacità di lettura del contesto territoriale, favorendo quei rapporti utili affinché la "Casafamiglia" venga accettata nel quartiere e nel caseggiato.
- Capacità di animazione.
- Sarà anche compito del coordinatore provvedere al graduale inserimento del personale, necessario al funzionamento della struttura: personale qualificato per l'assistenza, eventuali tecnici esperti per la realizzazione di attività specifiche, l'operatore in servizio civile, i vari volontari sensibilizzati attraverso la "rete di supporto" precedentemente realizzata .

ASSISTENTE SOCIALE

L'Assistente Sociale svolge un servizio in favore di persone singole, di gruppi e di comunità per prevenire e risolvere situazioni di bisogno, secondo i principi, le conoscenze, i metodi specifici del Servizio Sociale e nell'ambito del sistema organizzato dalle risorse sociali.

Pertanto a livello operativo attiverà:

- Ascolto attento del bisogno.
- Analisi del problema assieme all'utente per individuare le cause e le possibili soluzioni.
- Informare correttamente l'utente sulle risorse esistenti.
- Agevolare le persone in difficoltà di fronte a pratiche burocratiche.
- Fare da ponte tra istituzione pubblica, privata ed utente.
- Aiutare la persona a conoscere i propri diritti e a esercitarli.

Le modalità organizzative

Il funzionamento della "Casafamiglia"

E' previsto un avvio sperimentale della durata di circa un anno in cui si procederà ad attivare la rete supporto già descritta, i contatti con il territorio, l'Associazione Inquilini e le altre realtà interessate. Si articoleranno quindi le varie attività, durante tutto l'anno solare con alcune chiusure concordate e verificate secondo le esigenze emergenti e compatibilmente con gli obblighi contrattuali verso il personale a disposizione .

La diversificazione delle iniziative e la non obbligatorietà della partecipazione alle attività del Servizio renderà variabile il numero dell'utenza, la cui presenza verrà concordata con gli anziani a priori in base all'offerta delle diverse attività.

Le modalità di gestione interna

Le attività della Casafamiglia verranno definite all'interno di una programmazione che tiene conto sia delle necessità e degli interessi degli utenti, sia delle competenze degli operatori, ma anche delle risorse e dei mezzi disponibili.

La continua contrattazione con gli utenti degli ambiti e delle attività in cui verranno coinvolti richiederà di gestire una programmazione flessibile ed attenta. Verrà quindi prevista una programmazione annuale con l'indicazione degli obiettivi generali e degli strumenti per la loro realizzazione. Parallelamente sarà necessario prevedere ulteriori spazi di programmazione che tengano conto oltre che degli orientamenti generali prefissati, delle risposte particolari che emergono dalla relazione quotidiana con gli utenti.

In questa logica risulterà centrale il ruolo dell'équipe del Servizio a cui saranno garantiti adeguati spazi di confronto e verifica in itinere, onde poter intervenire per le opportune correzioni.

L'Equipe di base del Servizio sarà costituita dal **Coordinatore della Cooperativa e dal referente dell'Amministrazione Comunale.**

Si prevede che le riunioni d'équipe abbiano una cadenza mensile o quindicinale.

A dette riunioni, sarà opportuno far intervenire tutti quegli operatori che potranno apportare notizie e considerazioni utili agli argomenti in discussione.

FASI OPERATIVE

1^ FASE.

1. Conoscenza del territorio, per la rilevazione dei bisogni.
2. Collegamento con le realtà di quartiere.
3. Reperibilità degli eventuali volontari.
4. Promozione della cultura della solidarietà.
5. *Accoglienza del possibile utente e raccolta di tutte le informazioni utili per la conoscenza del suo vissuto e della sua situazione familiare.*
6. *Utilizzo del questionario mirato a: A) leggere le esigenze primarie dell'anziano e le sue richieste; B) valutare l'adeguato sostegno ai bisogni emergenti. C) In parallelo si creerà una rete di risorse umane, coinvolgendo in prima istanza il vicinato, proprio perché nella fase sopra descritta è quello che conosce più da vicino gli utenti potenziali.*
7. Coinvolgimento della Parrocchia e delle associazioni del territorio come enti in grado di collaborare concretamente con la Casafamiglia.

Ruolo della rete

Lavorare in rete presuppone un modo cognitivo più complesso di considerare sia il lavoro sociale, sia la natura dei problemi sociali. E' un approccio che si candida a gestire ordini di complessità maggiori, senza però essere esso stesso, operativamente, complesso.

L'intervento di rete collega il miglioramento della qualità di vita non già ad un evento come la guarigione, ma piuttosto ad un miglioramento delle condizioni ambientali (in senso umano oltre che fisico), in cui la persona anziana si trova. Questo miglioramento si può facilitare anche con modalità semplici quali ad esempio la creazione di gruppi di mutuo aiuto tra partecipanti o tra le varie persone coinvolte.

L'orientamento comunitario parte dal presupposto che l'assistenza alle persone anziane debba essere assicurata dentro il perimetro della comunità locale, nell'ambiente umano, sociale e culturale da cui la persona proviene (ossia senza sradicamento dal tessuto locale).

Il lavoro di rete sarà principalmente un'azione di raccordo, sforzo diretto a facilitare i sincronismi e le sinergie tra i molteplici ruoli formali e/o informali rivolti concretamente all'aiuto della singola persona.

Accanto a questo sforzo rivolto al singolo problema, si prevede anche un'azione di supporto alla rete stessa, con un'organizzazione precisa e mirata sui singoli obiettivi, oltre a dei precisi momenti dedicati al confronto e alla verifica, nell'ottica di realizzare un lavoro sempre più di qualità.

2^ FASE.

La struttura, dopo la sua consegna e l'approntamento per metterla in grado di funzionare, sarà aperta tutti i giorni dal lunedì al sabato, garantendo almeno 4 ore al giorno, con l'obiettivo di garantire un'apertura domenicale in base ai bisogni rilevati e alle risorse umane disponibili.

In questa fase si procederà :

- elaborazione del questionario per il rilevamento dell'utenza e dei suoi bisogni, la rilevazione dei dati emergenti.
- L'apertura al pubblico dello sportello informativo.
- Il consolidamento della rete di risorse umane (caseggiato, Parrocchia, associazioni del territorio).

Una volta raccolte le iscrizioni, le attività vere e proprie dell'utenza si svolgeranno dal lunedì al venerdì. Il numero iniziale di partecipanti potrebbe riguardare 5 o 6 anziani, scelti non in base all'età, ma al bisogno. A regime la struttura dovrebbe funzionare, per una utenza indicativa di 12 persone.

ATTIVITA' ED AZIONI DI INTERVENTO

Le varie attività, sotto presentate in un largo ventaglio, non sono date per scontate, anche perché non conoscendo i partecipanti che ne usufruiranno, rimane obiettivamente difficile, focalizzare le più praticabili in anticipo. Tutto è modificabile e da definire in base al lavoro di preparazione e di conoscenza dei singoli casi, delle loro preferenze, conoscenze ed abilità.

ATTIVITA' PRESSO LA "CASAFAMIGLIA"

Attività ludico-creative (laboratori di creatività manuale)-

L'animatore proporrà attività capaci di stimolare la creatività di ciascun membro del gruppo. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso l'elaborazione di lavori di tipo manuale (che spaziano dall'utilizzo di vari materiali: pongo cartapesta, creta ecc...).

La finalità generale di tali attività sarà soprattutto rivolto all'accrescimento dell'autostima, dell'autonomia e delle capacità di socializzazione individuali.

Ciascun laboratorio svolto sarà ancorato alla realtà, ciò significa che l'accento sarà posto sullo sviluppo di argomenti inerenti al quotidiano ed alle esperienze pratiche ed emotive proprie degli utenti. Questo faciliterà la loro capacità di apprendimento e stimolerà l'attenzione.

Attività di laboratorio di lettura del giornale o di periodici

Attività interessante soprattutto se eseguita da una persona anziana a coetanei. In fase iniziale, l'animatore proporrà argomenti da leggere, portando particolare attenzione al comportamento e alle reazioni positive o meno dei partecipanti per capire quali potranno essere i soggetti di interesse comune. Successivamente, stimolerà i membri del gruppo a scegliere non solo gli argomenti ma periodici, quotidiani o testi da usare, determinando una programmazione delle sessioni successive.

Attività di giochi vari

I giochi che potrebbero esser proposti saranno:

- Gioco delle carte.
- Giochi in scatola (dama, scacchi, tombola ...)
- Giochi che stimolano la memoria, l'attenzione, l'orientamento etcc...

Tale attività avranno lo scopo della socializzazione dei partecipanti e di creare un gruppo di persone affiatate.

Attività di cucina

Questa attività, vista come un momento di aggregazione sociale potrà essere importante poiché coinvolgerà attivamente tutti i membri del gruppo nella formulazione del menù, nella preparazione del cibo, nel sistemare le vivande a tavola e nel mangiare insieme. In questo ambito la donna anziana potrà ritrovare il proprio ambiente, ricordando materiali, utensili, abitudini, vecchie ricette e provando sentimenti di fiducia e di sicurezza in esperienze vissute e conosciute. E' anche di stimolo a un lavoro di gruppo e di socializzazione per i sentimenti di autostima e di riconoscimento che giungono dagli altri.

Attività di cucito e maglia

Sono attività tipicamente femminili che abbracciano un'ampia varietà di metodologie e materiali: dal semplice rammendo all'uso del telaio per il ricamo e alla macchina da cucire.

La creazione di piccoli manufatti artigianali possono essere utili alla donna anziana poiché ricordano situazioni gratificanti e piacevoli di vita vissuta, ripetendo esperienze di successo e sensazioni di competenza. Questa attività richiede programmazione, pianificazione, attenzione, concentrazione e sequenzialità.

Attività di laboratorio di musica

La musica, con l'esecuzione di vecchi motivi tradizionali o vecchie canzoni conosciute da tutti, potrà stimolare l'aspetto relazionale grazie alla partecipazione collettiva e alla possibilità espressiva manifestata attraverso il canto, l'espressione del corpo e l'uso di strumenti musicali.

Attività di coltivazione e cura dei fiori

Curare i fiori è senz'altro una delle attività più comuni che un soggetto anziano può svolgere nella propria abitazione o nelle istituzioni.

Può essere svolta all'aperto o al chiuso. Il coinvolgimento emotivo e affettivo è molto intenso soprattutto per coloro, che hanno perduto, per cause patologiche, molte abilità e la propria autonomia.

E' senz'altro una delle attività più interessanti per il coinvolgimento motorio fine e globale (preparare i vasi e la terra, seminare, innaffiare, ecc..), sensoriale (colore e profumo dei fiori, ecc.) e cognitivo (programmazione del lavoro, valutazione degli eventi, momento della semina, impegno nella cura).

Può essere molto laboriosa, o molto semplice se l'anziano si limita a innaffiare e togliere le foglie secche. Dal punto di vista psicologico stimola l'entità di persona capace, migliora la fiducia e la stima in se stesso e dà un senso di gratificazione molto intenso, poiché l'anziano si sente apprezzato anche dagli altri.

Attività di preparazione di Feste

Il momento di "festa" è sempre coinvolgente ed ha lo scopo di promuovere anche esternamente la visibilità di un'atmosfera in cui si potrà cogliere interesse e voglia di vivere anche in una fase della vita generalmente considerata di declino. Le occasioni potranno essere le più diverse: compleanni, S. Natale, Pasqua, festa dei nonni ecc..).

ATTIVITA' ESTERNE

Il servizio potrà promuovere anche attività da svolgere all'esterno della struttura, in particolare partecipando ad iniziative culturali, del tempo libero, presenti sul territorio, o alla realizzazione di eventi o mostre o altro tipo di manifestazione per far conoscere le attività svolte presso la Casafamiglia.

Servizio di piccole manutenzioni

Spesso gli anziani si trovano in difficoltà nel risolvere i piccoli problemi legati alla quotidianità, vuoi per le ridotte capacità motorie, vuoi per un fisiologico declino della memoria e delle facoltà mentali. Poiché anche questo è uno dei fattori che impedisce di vivere con serenità nel proprio domicilio, il tentativo è di offrire un servizio, che crediamo innovativo, per andare incontro a queste necessità, spesso vissute in modo drammatico. Ne facciamo una breve esemplificazione:

- ✓ Risanamento dell'abitazione (imbiancatura, pulizie , riparazioni elettriche ed idrauliche, altre manutenzioni domestiche).
- ✓ Riparazione elettrodomestici e/o sua sostituzione.
- ✓ Disbrigo di semplici pratiche amministrative (pagare le bollette delle utenze, pratiche amministrative, fiscali...).
- ✓ Accompagnare l'anziano quando ha necessità di recarsi..(fare acquisti, visite mediche...)

Precisando che detti servizi hanno naturalmente un costo, sarà cura degli operatori e dei responsabili del servizio, trovare le soluzioni più adeguate e convenienti per risolvere i vari problemi . Poiché la cooperativa è una realtà sociale, e non un ente assistenziale, ogni intervento verrà di volta in volta, vagliato con l'opportuna prudenza e discrezione.

SPAZI

La **sede** della "Casafamiglia" è presso il caseggiato Aler di Via Giolitti, 8 e i rispettivi domicili degli ospiti.

COSTI a carico dell'utente

Il periodo di promozione, considerato il lancio dell'iniziativa e le attività ridotte, verrà eseguito senza corresponsione di alcun emolumento. Verrà richiesto agli ospiti un contributo alle spese vive in occasioni particolari (es. pranzi, feste).

L'utente avrà diritto a frequentare la Casafamiglia secondo gli orari definiti ed a partecipare alle attività previste secondo quanto definito nei colloqui informali precedenti.

Servizio di piccole manutenzioni

Come già precisato per questa opportunità è previsto un costo da valutare caso per caso. La cooperativa si impegna comunque a reperire una serie di figure professionali, e di personale autorizzati ad assolvere alle varie incombenze. Verranno comunque privilegiati per l'esecuzione dei lavori, dei servizi e delle forniture, la Cooperativa di lavoro Sammamet, artigiani e commercianti del quartiere, volontari.

COSTI PERSONALE : SU BASE ANNUA

Personale impiegato	ore settim.	costo annuo €	note
Coordinatore	25	22350	
Operatore Asa	10	7500	
Animatore	5	4500	valorizzazione volontario *
animatore	4	3600	valorizzazione volontario *
assistente sociale	2	1900	valorizzazione volontario *
volontari per assistenza	20	9400	valorizzazione volontario *
tecnici per i laboratori	4	3280	valorizzazione volontario *
Costi reali		29850	
Totali	70	52530	incluse valorizzazioni

I volontari previsti sono:

Un animatore da ricercare attraverso la rete di conoscenze.

Un'assistente sociale messo a disposizione dallo stesso Torpedone.

il volontario del servizio civile inviato dal Comune di Cinisello Balsamo.

Il volontario messo a disposizione da Gruppo Volontario Vincenziane.

Tecnici di laboratorio per le attività, da ricercare attraverso la rete di conoscenze.

ALTRI COSTI PREVISTI

TIPOLOGIA DEL COSTO	COSTO €	COMMENTO
Affitto spese condominiali riscaldamento		a carico Amministrazione
utenza elettrica		a carico Amministrazione
utenza energetica (metano)		a carico Amministrazione
Pulizie ordinarie	6000	servizio per 3/4 gg, settimanali
Arredo cucina.	2500	vedi nota ¹
Arredo soggiorno minimale	1200	
Arredo bagno essenziale	150	
Arredo ufficio coordinamento	250	
Assicurazione	2400	Rc ed operatori.
Spese gestionali del centro.	6000	Cancelleria, telefono am/ve ³
Manutenzione ordinaria, prodotti di consumo prodotti farmaceutici	2000	
Totali	20500	

NOTE:

1. L'acquisto dell'arredo per la cucina, pur considerando l'uso limitato del periodo iniziale, si ritiene economicamente vantaggioso prevederlo come definitivo, dato il sicuro utilizzo futuro. Si procederà comunque ad un acquisto mirato valutando le occasioni di eventuali giacenze di magazzino presso centri commerciali o di altre opportunità offerte dal mercato.
2. Comprende gli acquisti di materiali ed attrezzatura.
3. Include i costi amministrativi di gestione

DOCUMENTAZIONE

La realizzazione dell'intervento sarà accompagnata da una puntuale archiviazione documentale di quanto si è andati a costruire. La memoria storica, trattandosi di un progetto sperimentale avrà anche lo scopo, sempre che gli esiti siano positivi, di una maggiore visibilità esterna. Verranno impiegate le seguenti modalità di documentazione:

- documentazione in itinere** relazioni di verifica per singolo utente, diario di bordo, schede di attività, schede di frequenza degli utenti alle attività.
- documentazione ex-post** relazione alla fine dell'anno con funzioni di verifica e valutazione delle varie attività svolte.

VERIFICA SISTEMATICA

La *verifica* o monitoraggio ci permette di poter dire a che punto è l'Intervento nella sua realizzazione e capirne quindi l'andamento. Avviene *in itinere* nella riunione d'equipe di lavoro (coordinatore, referente comunale, e tutte le persone coinvolte ne servizio) con frequenza quindicinale o mensile a seconda delle necessità.

VALUTAZIONE

La *valutazione ex-post* si avvale delle informazioni raccolte attraverso le attività di documentazione e di monitoraggio ed è finalizzata ad esprimere un giudizio sull'intervento a fine anno. Per la valutazione utilizziamo gli indicatori di risultato rispetto agli obiettivi prefissati e gli strumenti di rilevazione dati (schede di frequenza, schede di osservazione degli operatori, autodichiarazioni dei partecipanti, dichiarazione della famiglia, dati oggettivi, etc.).

RISULTATI ATTESI

L'aspettativa principale risiede sul piano innovativo ed è quella di offrire al territorio una nuova ed ulteriore risorsa per gli anziani, permettendo in questo modo di rispondere più adeguatamente ad una domanda sempre maggiore e differenziata.

Un'altra aspettativa, di non minor importanza, riguarda il lavoro di rete. Ci si attende infatti una "collaborazione strutturata" tra più enti che spesso operano sulle stesse persone, ma in modo disarticolato. L'esperienza avrà quindi la possibilità di mettere in campo una serie di specificità che renderanno il servizio più completo, permettendo di instaurare un rapporto, con i destinatari, più preciso e adeguato.

Infine l'anno di "sperimentazione", ha lo scopo di verificare l'utilità e la fattibilità del servizio messo in opera, constatandone la futura tenuta e la possibilità di continuare ampliandone l'attività.